

Il dialogo della speranza alla luce della fede

Dinanzi al Padre, infinitamente misericordioso, e a Nostro Signore Gesù Cristo, e mossi dallo Spirito Santo, noi frati cappuccini e altri francescani abbiamo riflettuto, alla luce della fede, sulla nostra presenza fra le genti di fedi diverse.

I segni dei tempi

“Concedi, Signore, che tutti i fedeli della Chiesa, guardando i segni dei tempi alla luce della fede, possano costantemente dedicarsi al servizio del Vangelo.” (dal Messale Romano)

Riuniti in Libano, a Notre-Dame-du-Puits, Beirut, noi, studiosi, leaders religiosi, frati cappuccini, sorelle e fratelli francescani che lavoriamo in modi differenti per parlare alla gente di fede proveniente da diverse tradizioni religiose, siamo venuti qui per pregare e imparare.

In molti luoghi noi Francescani ci siamo trovati davanti a situazioni ed eventi molto difficili. Abbiamo sperimentato gravi difficoltà causate dal fondamentalismo, dal secolarismo, dal settarismo e dall'ignoranza, che affliggono profondamente l'umanità. Tuttavia, con voce unanime noi desideriamo esprimervi la convinzione che il dialogo con la gente di diverse identità religiose è un'urgenza che noi riconosciamo pienamente in quanto seguaci di Cristo e di San Francesco d'Assisi.

La missione Francescana: promuovere il dialogo

Sempre fiduciosi, come partecipi del Mistero Pasquale di colui che è morto e risuscitato, noi affrontiamo con speranza le grandi sfide dell'umanità e del pianeta che è la nostra casa. Il Vaticano II ha ricordato l'importanza della relazione con le religioni non cristiane nel documento *Nostra Aetate* (25 ottobre 1965).

Nel 2012, dal Libano, Papa Benedetto XVI ricordava alle Chiese del Medio Oriente che in quanto cercatori della verità siamo tutti pellegrini. *“La verità si può sviluppare soltanto nella relazione con l'altro che apre a Dio, il quale vuole esprimere la propria alterità attraverso e nei miei fratelli umani. Quindi non è opportuno affermare in maniera esclusiva: «io possiedo la verità». La verità non è possesso di alcuno, ma è sempre un dono che ci chiama a un cammino di assimilazione sempre più profonda alla verità.” (Benedetto XVI, Esortazione Apostolica “Ecclesia in Medio Oriente”, n. 27). “(Dio offre a tutti) la possibilità di essere associati, nel modo che Dio conosce, al suo Mistero Pasquale” (Cost. GS, 22).*

I Francescani avvicinano la gente di altre fedi e ideologie come Francesco incontrò il Sultano al-Malik al-Kamil, a Damietta, in Egitto nel 1219; con rispetto e apertura, prudenza e umiltà, come servo, non come maestro. È nel cuore del nostro carisma francescano, nel nostro DNA impegnarci nel dialogo con gli altri e non di dominarli. Quello di *Damietta Peace Initiative* è uno dei numerosi esempi dei Cappuccini per la promozione della pace e del dialogo. È la nostra missione di Francescani quella di costruire ponti, accogliere gli stranieri, e prendersi cura del Creato.

"Parla, Signore, perché il tuo servo ascolta."

La nostra missione al dialogo con gli altri incomincia là dove i pasti sono condivisi, le frontiere sono superate, i bisogni sono noti, il perdono è donato e noi siamo in preghiera gli uni per gli altri. La vita fraterna ci prepara ad ascoltare con compassione: è la nostra prima missione. La nostra tradizione contemplativa ci prepara ad ascoltare con cuore aperto il Signore, che parla in modi diversi. Francesco, chiamato dalla Grazia, vide un lebbroso come qualcuno da abbracciare e un Sultano come un fratello da non temere, e tutto il Creato come un ulteriore segno dell'amore di Dio. Noi desideriamo continuare seriamente questa missione. Siamo incoraggiati, in questa epoca digitale di impreviste opportunità, a dialogare e incontrare la gente proveniente da altre culture e fedi diverse per proclamare la Buona Notizia.

La nostra riunione di Beirut ci ha mostrato la necessità e il rischio del dialogo. Il dialogo con la gente di diverse religioni non è un *optional*, è un imperativo. Quel che noi possiamo fare è scegliere il dialogo. Siamo grati per la testimonianza dei fratelli e le sorelle, che hanno accettato in obbedienza di stare con fratelli e sorelle di diverse identità religiose. Noi vi invitiamo a partecipare e sostenere questi servizi in un tempo così difficile. Le sfide a cui noi andiamo incontro sono imprevedibili. Sappiamo comunque che quando ci apriamo a un genuino desiderio di verità, essa ci trasforma.

"Ti preghiamo, Signore, di concederci di servire veramente secondo l'esempio di Cristo e il suo comandamento, e possa la tua Chiesa dare una testimonianza vivente alla verità e alla libertà, alla pace e alla giustizia, così che tutti i popoli possano risorgere a una nuova speranza." (Dal Messale Romano).

A nome dei frati Cappuccini e di altri rappresentanti Francescani da: Canada, Egitto, Francia, Germania, India, Indonesia, Italia, Kenya, Libano, Malesia, Nigeria, Pakistan, Filippine, Arabia Saudita, Siria, Emirati Arabi Uniti Emirati, Stati Uniti d'America, Tanzania e, Turchia



.....
fr. Benedict Ayodi
Director JPIC OFM Cap

21 October 2017, Beirut, Lebanon



.....
fr. Mauro Jöhri OFM Cap
Minister General

1 November 2017, Rome, Italy